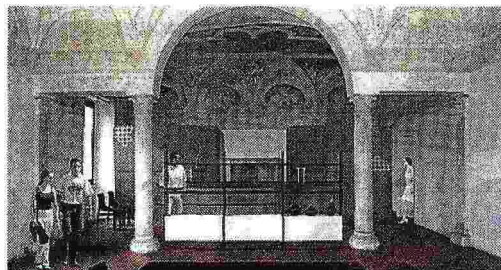


## Mantova

### Il Duca Federico II in un salotto dei giorni nostri

Se un uomo di gusto come il duca Federico II Gonzaga visse nel ventunesimo secolo come arrederebbe casa propria? Una risposta prova a darla «Abitare Gonzaga 2016. Arte, design e spazi domestici a confronto con il passato», la mostra allestita da oggi all'11 settembre nel Palazzo Ducale di Mantova, uno degli appuntamenti di Mantova capitale italiana della cultura 2016. La «casa» scelta per l'esperimento è l'appartamento dell'Estivale, conosciuto anche come La Rustica, fresco di restauri. Progettato da Giulio Romano per il duca, appassionato d'antichità e intenditore d'arte come la madre Isabella d'Este, diventerà, con le sue sei stanze, la dimora di un mecenate dei giorni nostri (foto: Stanza delle Colonne). I curatori, Giampaolo Benedini, direttore artistico del Festival Mantova Creativa (di cui la mostra è una prosecuzione ideale) e il direttore di Palazzo Ducale, Peter Assman (hanno collaborato la vicedirettrice Renata Casarin e Marco Tonelli),



anziché idee e opere dei geni del Rinascimento hanno avuto a disposizione le intuizioni di architetti, designer e artisti contemporanei. Dalla camera con armadio e abiti appesi, alla cucina, fino al bagno: sotto le volte affrescate sono stati ricreati gli ambienti di una casa moderna. «In uno spazio che non può cambiare, la reggia dei Gonzaga — spiega Benedini — abbiamo pensato a soluzioni che guardano avanti, partendo da un atteggiamento che apparteneva a questa famiglia. Interventi leggeri, che consentono però un confronto tra passato e presente». Arredi, complementi e accessori puntano su linee essenziali: l'illuminazione è firmata dal piacentino Davide Groppi, per l'articolazione degli ambienti è stato scelto Rimadesio, gli arredi sono di Key Cucine e Agape. In mostra anche le superfici ecologiche in terra cruda di Matteo Brioni, gli imbottiti artigianali The Benedini collection e la collezione Mangiarotti di Agapecasa: progetti fatti seguendo con scrupolo i disegni realizzati da Angelo Mangiarotti nei primi anni Cinquanta, rivisti secondo le necessità e gli standard di qualità e sicurezza di oggi. Oltre agli arredi saranno esposti abiti di Gentryportofino e Lubiam e una raccolta di opere d'arte contemporanea. La mostra è visitabile dal martedì alla domenica dalle 14 alle 19 (il venerdì fino alle 22.30).

**Sabrina Pinardi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

